# Conoscenze

anno II
numero 1-2 2005


Editoriale — *Francesco Scoppola* 3

## Beni Archeologici

Il progetto di Scavo e Valorizzazione della Rocca di Oratino (CB) — *Mario Pagano, Gennaro Tarasco* 13

Nuovi dati sull'età del Bronzo nella Valle del Biferno: il sito della Rocca di Oratino ( CB) — *Alberto Cazzella - Valentina Copat, Michela Danesi - Giulia Recchia* 21

Elementi di ispirazione egea dai livelli della tarda età del Bronzo del sito di Monteroduni - loc. Paradiso (IS) — *Alberto Cazzella - Alessandro De Dominicis - Giulia Recchia, Cristiana Ruggini* 35

Tra Sangro e Volturno: note di archeologia sannitica — *Stefania Capini* 45

Le Fortificazioni sannitiche in località Monte Saraceno - Cercemaggiore (CB) alla luce dei recenti scavi archeologici (estate 2005) — *Giacomo Millemaci* 57

Il santuario di S. Giovanni in Galdo: nuove proposte interpretative e ipotesi ricostruttive — *Alessandra Zaccardi* 63

Una tomba preromana dal centro storico di Oratino (CB) — *Gennaro Tarasco* 97

La Villa Romana e la Chiesa paleocristiana di S. Maria Vecchia ( Macchia d'Isernia - IS) — *Alessandra Pannacci, Mario Pagano - Michele Raddi* 101

Una fibula altomedievale a protomi animali da San Alessandro — *Bruno Sardella* 113

Il più antico pavimento di piastrelle in protomaiolica nel Regno di Napoli dal Castello di Campobasso, di Riccardo II Gambatese Monforte — *Mario Pagano* 117

Iscrizione di Pothusa agrigentina a S. Maria del Molise — *Adriano La Regina* 121

## Beni Architettonici e Storico-Artistici

Le coperture delle aree archeologiche — *Francesco Manfredi - Selvaggi* 125

Insediamentifortificati dell'Alta Valle del Trigno nel Medioevo — *Gabriella Di Rocco* 131

Rocchetta al Volturno (IS) - Chiesa Madonna delle Grotte e "Insediamenti rupestri"- Località "Madonna delle Grotte" — *Miriam Pompei* 139

Un esempio di riuso: La Chiesa del Purgatorio a Colletorto — *Lavinia Melloni* 155

Un esempio di gotico interrotto: il santuario dell'Addolorata di Castelpetroso — *Enza Zullo* 161

## Beni Archivistici

L'identità culturale dei comuni molisani dell'area del Matese attraverso la storia dei comuni locali — *Antonio Scasserra* 171

"Castrum Pesclarum" nelle pergamene dell'Archivio di Montecassino (1092 - 1702) — *Giovanna Greco* 183

Il progetto "ARCHIVio": un'esperienza di didattica della storia attraverso le fonti documentarie — *Valeria Cocozza - Valeria Di Vincenzo, Sonia Fiorilli* 193

## Recensioni

L'età del Bronzo: la meticolosa ricostruzione della guerra di Troia nei fumetti di Eric Shanower — *Daniele Muccilli* 197



*Rivista semestrale a carattere scientifico*
*ISSN 1827-0069*

*Direttore Responsabile*
Ruggero Martines





*Editore: BetaGamma s.r.l.*
*via Santa Rosa, 25 - 01100 Viterbo*
*tel. 0761344001 - 0761344697*
*fax 0761344698*
*e-mail: btgamma@tin.it*
*internet: www.betagamma.it*





*Prezzo del fascicolo doppio euro32,00*
*Numeri arretrati il doppio*
*Abbonamento annuo per:*
*Italia euro 40,00*
*Europa euro 55,00 - Estero euro 80,00*
*Importo da versare sul c/c postale n. 51470003 intestato alla BetaGamma s.r.l.*





*Fotolito e impaginazione grafica:*
*BetaGamma s.r.l. - Viterbo*
*Stampa: Tibergraph*

*Finito di stampare nel mese di luglio 2007*


Indice

# Iscrizione di Pothusa agrigentina a S. Maria del Molise

Un'iscrizione latina rinvenuta anni fa a S. Maria del Molise documenta la presenza nell'ambito del municipio di Bovianum di una donna greca, schiava o liberta di nome Pothusa, originaria di Agrigentum. Il testo, pubblicato in forma incompleta, è rimasto del tutto incompreso[1]. Appare pertanto utile una nuova presentazione.
L'iscrizione fu disegnata e fotografata dall'assistente Edmondo Lafratta, il quale la trovò durante una ricognizione agli inizi del mese di febbraio 1969; fu poi da me vista e controllata il giorno 8 febbraio dello stesso anno. È su due frammenti di un cippo di pietra calcarea locale, rinvenuti "una cinquantina di anni fa"[2], ossia intorno al 1920, un centinaio di metri a S-O della chiesa madre del paese in contrada S. Giorgio, ove erano anche i resti di un pavimento antico nel terreno di Nicola Adamo Palumbo. I frammenti si trovavano allora in una casa diruta; nel 1977 erano conservati "nel giardino del sig. Lombardi Antonio, presso le sorgenti del torrente Rio"[3]. Ne ignoro l'attuale collocazione. La documentazione d'archivio della Soprintendenza di Campobasso non è menzionata nelle pubblicazioni, come di solito avviene nell'edizione delle iscrizioni del Molise. Conservo i miei appunti originali, e alcune fotografie.
Il cippo su cui era inciso il testo è stato segato a metà lungo tutta l'altezza, per essere riusato come stipite di porta, dividendo così il campo iscritto in due porzioni uguali. Le modanature di coronamento e di base sono state scalpellate, ma ne resta parte sul lato esterno del frammento di sinistra.
Misure: altezza cm 129; spessore 46/54; larghezza 40 (incompleta, manca lo spazio di due/tre lettere, perduto con il taglio della pietra); campo iscritto alto cm 47.5. Nella parte anteriore scalpellata, al di sopra del campo, non si è perduta alcuna linea di scrittura.
Lettere alte 5.0 /4.6 /4.6 /4.6 /4.6 /4.6 /4,6 /3.5.
Nella prima linea del testo si legge POT seguito da una lettera tagliata, che potrebbe essere qualunque segno recante un tratto verticale alla sua estremità sinistra; sul frammento di destra si legge SAE. La lacuna può essere integrata solamente con le lettere HV, che restituiscono il nome greco *Pot[hu]sa*, nella forma del caso dativo. Lo spazio occupato dalle due lettere corrisponde in ampiezza a quello restituito dalle integrazioni ovvie della seconda e della quinta linea del testo, *cast[ae] coniugi, e vix[it] annis*; la A di annis è conservata, anche se parzialmente nascosta da una scheggiatura della pietra.

[1] G. De Benedittis, *Bovianum ed il suo territorio. Primi appunti di topografia storica*, Pietro Laveglia Editore Salerno 1977, in "Documenti di antichità italiche e romane" VII, Chieti - Campobasso, p. 32; Idem, *Molise, Repertorio delle iscrizioni latine, I, Bovianum*, Editrice Lampo, Campobasso 1995, p. 54 s, n° 32, con fotografia poco leggibile.
[2] Mia annotazione su notizia assunta localmente dall'assistente Lafratta.
[3] De Benedittis, Repertorio, ibid.

Le lacune successive devono essere necessariamente integrate *coniu/gi Sic[ula]e Agr/ige[nti]n(a)e*. Dopo la prima lettera della quarta linea vi è uno spazio lasciato libero per una imperfezione della pietra già esistente al momento dell'incisione. Nell'etnico è omesso il dittongo finale, che per motivi di spazio deve invece essere contemplato per *cast[ae]* e per *Sic[ula]e*; del resto anche nel seguente pronome relativo il dittongo non è annotato. L'ampiezza della lacuna consente parimenti di integrare il numero degli anni vissuti dalla donna, XXXX[V]III; la quarta X è infatti chiaramente leggibile, ma per oltre la metà essa entra a far parte della lacuna[4].
L'iscrizione viene pertanto a configurarsi nel seguente modo:

*Pot[hu]sae*
*cast[ae] coniu-*
*gi Sic[ula]e Agr-*
*ige[nti]n(a)e qu-*
*(a)e vix[it] annis*
*XXXX[V]III m(ense I).*
*D(is) M(anibus).*

Non vi è chiara distinzione tra le lettere C e G. Nella sua forma epigrafica il testo può essere pertanto così ricostruito:

POTHVSAE
CASTAE CONIV
CI SICVLAE ACR
ICENTINE QV
E VIXIT ANNIS
XXXXVIII M
D M

Pothusa è nome servile che compare anche a Larinum[5]. In assenza di altri elementi utili per la datazione il titolo funerario può essere attribuito in base alla forma delle lettere ad epoca imperiale alquanto avanzata, non meglio determinabile, tra il II ed il III sec. d.C. Della greca Pothusa è ricordata, certamente per motivi di orgoglio non soffocato dalla condizione servile né dalla deportazione in terre lontane, l'origine dalla Sicilia e dalla città di Agrigento.

[4] Nell'edizione del 1995, sopra citata, si dà il testo:

*Pot[en 2/3- - -]sae*
*cast[ae] coniu-*
*gi Sic[2/3]e Acr-*
*i[1-]ce[- - -]ne qu*
*[a]e vix[it a]nnis*
*xxxx[- - ]ii m(ensibus)*
*d(evotae) m(emoriae).*

[5] Per il nome Pothusa a Roma cf. H. Solin, *Die griechischen Personennamen in Rom. Ein Namenbuch*[2], III, Berlin-New York 2003, p. 1356; nella Magna Grecia: P.M. Frazer - E. Matthews, *A Lexicon of Greek Personal Names*, IIIA, Oxford 1997, p. 365, a Larino: O. Freda, in «Contr. Ist. Fil. Class.», I (1963), p. 250, n° 9 (Lappia Pothusa).

**Iscrizione di Pothusa, S. Maria del Molise (1969)**